

16\* *Serenissime princeps et domine domine humilissimum post comendationis officium.*

Atrovandomi io Zan Maria de Soldatis da Mugia, fidelissimo servitor di vostra illustrissima Signoria haver una fusta comprata de le proprie facultà mie, et desiderando la fedelissima persona et facultà disponder a li honori et comodi del Serenissimo Stato suo, atrovandomi questo zenaro proximo decurso ne l'alma città di Veniexia, et havendo supplicato la Serenissima Signoria Vostra mi dovesse abomodar la dieta fusta de artelarie munition e arme a tutela de li servitori mei, in quella che come fidelissimo me offeriva *propriis pecuniis* armarla de homeni, e con quelli a ogni comodo e honor dil Serenissimo Stato suo exponer la vita e facultà mia *ut supra*, de la qual hessendo per clementia sua sta exauditò, soccorso de arme et artellarie, di le qual ho dato sufficiente idonea fidejussione, desiderando con apparenti effecti et palpabile experientia dimostrare quanto sia exviserato el core et ardente fede mia a la gloria sua, con ogni debita riverentia, dinoto a la illustrissima Signoria Vostra, come passando Quarner a di 23 del passato e havto informatione de quanta rebelione de quella et danno de quelli fedelissimi di Momarano sia stato Castel novo, loco imperiale sito sopra l'Arsa, implorato suffragio da li preditti fidelissimi de Momarano ofexi, deliberai tor impresa a la ruina de quello, et datogli una general bataglia con quelle poche artellarie et munition a me concesse per la Signoria Serenissima Vostra, posti gli habitanti de esso castello in non pocho timore mi richieseno treva, et *tandem* conferito con el capitano de esso loco conquassato et territo de la fede et sincerità mia dimostrata *post multa, et tandem* vedendosi conflictò se rendete a me per la Serenissima Signoria Vostra, el qual castello acceptai a discretione et tractai le facultà l'horo come si convenia a la rebelion del Serenissimo Stato suo, del qual castello non passando io per le poche zente mie star a custodia de quello, lassato in governo a protetion de quelli fidelissimi de Momarano, el zorno seguente, visto per l'horo non esser de alcuna utilità over intrata a la illustrissima Signoria Vostra ma *solum* una speloncha et reduto de ladri, quello brusono azò per algun tempo non potesse esser a danno et receptaculo de inimici del glorioso stato suo; et io atrovandomi in queste parte non restarò con ogni debita et conveniente fede star vigilante à la gloria sua, sperando ne la clementia de la Vostra Serenissima Signoria, la qual non *solum* a sui ma quantunque alieni

*I Diarii di M. SANUTO. — Tom. X.*

non mancha del uberimo fonte de la gratia sua, harà *etiam* a conveniente tempo a brazar la fede e sincerità mia, a la gratia et clementia de la qual *humiliter me comendo*.

*Date Albone die primo mensis martij 1510.*

Subscriptio: *Ad gloriam Serenissimi Status sui, Joannes Maria de Soldatis Muglensis fuste fortunate patronus et servitor.*

Fo cazadi la papalista, posto, per li savij di Colegio, una lettera a Roma a sier Hieronimo Donado orator nostro, come sij col papa, et quanto al marchexè di Mantoa è ben trattato di ogni comodità. *Item* semo contenti levar le offese a Ferrara, chome soa santità à ricordà. *Item*, che quella voi accordar le cosse col re di romani, et aziò la soa santità sapi il tutto, semo stati in praticia con li oratori soi et fatogli oferta *etc.* Et li fo dito tutta la materia tratada et li soi oratori è partidi e li nostri aspetano la risposta e resolution a Feltre. *Item*, quanto a condur soldati et capitani semo contenti esso orator nostro pratici e concludf con domino Zuan Paulo Bajon darli 200 homeni d' arme et sij governador nostro, et a Marco Antonio Colona homeni d' arme 150 *etc. ut in litteris.* Et sier Zorzi Emo savio dil consejo volea certe zonte di più, *maxime* una avisar che femo potente armata et za 26 zenthilomeni si à offerto armar galie di soi danari, de li qual ne habiamo fin qui acceptati 13, la qual armata sarà al comando di la soa beatitudine. E andò in renega per queste parole ma non li fu risposto, *etiam* sier Andrea Loredan, è al luogo di procurator, andò in renega zercha li capetani, e aricordò et parlò altamente *etiam* non ave risposta; andò la lettera; l'Emo ave poche balote, et preso.

Nota per Colegio eri fo scritto a sier Zuan Corner, qual era za zonto a Treviso con la licentia auta di repatriar, che dovesse insieme col Mozenigo provedador zeneral ritornar a Feltre, et li dimorar qualche zorno, *maxime* perchè la Dieta si fa in Augusta.

Fu posto, per li savij, che sier Jeronimo Donado orator nostro a Roma, qual fino hora è stà a spexe con li altri, hora poi el partir di altri habi a raxon di ducati 120 al mexe et tengi cavalli 10, et fu presa 13 di no. E nota, fu leto una lettera particular sua, qual scrive a suo fratello sier Andrea che quando fu a Hostia dal papa li disse li piaceva li altri oratori esser partiti perchè con lui potria tratar secrete quello el vol, che con tanti li pareva tratar in publico le